

IP Security

MAGAZINE

TECNOLOGIE, SOLUZIONI E APPLICAZIONI PER L'IP SECURITY

IP Security Magazine: la nuova testata online che parla di IP Security

Il security manager
al tempo della
convergenza IP

L'IP nella videosorveglianza:
numeri, tendenze
e scenari futuri

IP Security Forum
ti aspetta a Verona
il 18 aprile 2013



FEBBRAIO 2013 - ANNO 3 - N.4

IP Security

MAGAZINE

TECNOLOGIE, SOLUZIONI E APPLICAZIONI PER L'IP SECURITY

3 EDITORIALE

IP Security Magazine:

la nuova testata online
che parla di IP Security

4 L'INTERVISTA

Il security manager al tempo della convergenza IP:

la parola al "cacciatore di teste"
Peter French

8 TECH CORNER

L'IP nella videosorveglianza:

numeri, tendenze e scenari futuri
Ilaria Garaffoni

14 APPLICATION CASE

Comune di Firenze:

immagini megapixel
a Forte Belvedere

18 Videosorveglianza superaffidabile

per il Comando Militare
dell'Est in Brasile

22 Proteggere una villetta con una App

26 FOCUS PRODUCT

"Videosorveglianza grandangolare"

per un campo visivo senza pari

29 DA NON PERDERE

IP Security Forum

ti aspetta a Verona il 18 aprile 2013



IP Security Magazine

la nuova testata online che parla di IP Security

Parlare di “IP Security” senza definire un contesto applicativo rischia di portare fuori strada. Se infatti in ambito informatico ci si riferisce agli standard per la trasmissione sicura di informazioni pacchettizzate, in ambito impiantistico di sicurezza l’IP Security assomma invece le tecnologie di protezione fisica supportate dalla rete IP. Nel momento in cui, però, il protocollo IP viene utilizzato per trasmettere dati legati ai segnali di allarme o alle riprese video, le due tematiche si intrecciano indissolubilmente.

Questo “intreccio tecnologico” è il focus tematico di **IP Security Magazine**, l’unica testata italiana che tratta esclusivamente di convergenza tra sicurezza fisica, networking e sicurezza logica e dei possibili applicativi di tale convergenza in un’ottica di risparmio, di ottimizzazione dei processi e di benefici per l’utenza finale.

IP Security Magazine è uno strumento di informazione altamente qualificato teso a traghettare il comparto sicurezza verso le opportunità della tecnologia IP, ma anche volto ad indirizzare correttamente le realtà che si occupano di networking e IT.

Per garantire un’informazione corretta e per promuovere la piena convergenza tra tecnologie, ma anche tra operatori, tra linguaggi e tra mercati ormai pienamente interconnessi, IP Security Magazine si rivolge a figure professionali e decision maker sia del settore sicurezza, sia di area IT.

Con sei uscite annuali e una diffusione altamente profilata, la rivista copre le vaste tematiche dell’IP Security con riferimento al mercato italiano e internazionale.

IP Security Magazine tiene anche il passo informativo con le tecnologie che sono di scena ad **IP Security Forum**, l’unica rassegna all-in-one di soluzioni e applicazioni per l’IP security in un roadshow a misura di installatore. La prossima tappa avrà luogo a Verona il 18 aprile 2013. In questo senso IP Security Magazine sarà premessa e completamento, integrazione ed approfondimento tecnico, proposta e commento degli argomenti tecnologici affrontati durante la tappa veronese del roadshow IP Security Forum.





Il security manager al tempo della convergenza IP:

la parola al “cacciatore di teste” Peter French^(*)



Quali requisiti deve possedere un security manager al passo coi tempi? Come deve saper rispondere alla convergenza IP? Quanto pesano le competenze tecnologiche e l'appartenenza ad un'associazione professionale? Quale contributo possono offrire le donne in un settore tipicamente “maschile”? La crisi ha reso più rigorosa la selezione? Peter French, recruiter specializzato nel settore sicurezza, risponde a queste ed altre domande.

Quali sono i requisiti che deve possedere un security manager in linea con le richieste del mercato del lavoro?

Le capacità che si richiedono solitamente ad un security manager includono un solido background nella cyber security e l'aver maturato una certa esperienza nella produzione e nella distribuzione di soluzioni di sicurezza. Chi poi ha avuto l'opportunità di farsi le ossa su mercati grandi e complessi come quello cinese (o, più in generale, quello asiatico) ha, certamente, una marcia in più. Altre competenze chiave riguardano naturalmente l'IT e la physical security, che la “rivoluzione IP” ha condotto a una progressiva convergenza.

^(*) Peter French è CEO di SSR Personnel, società di selezione del personale specializzata nel settore della sicurezza, e membro di ASIS International. www.ssr-personnel.com

Ritiene che la convergenza tra sicurezza fisica e logica sia pienamente recepita dai professionisti della sicurezza, quanto meno in termini di competenze acquisite?

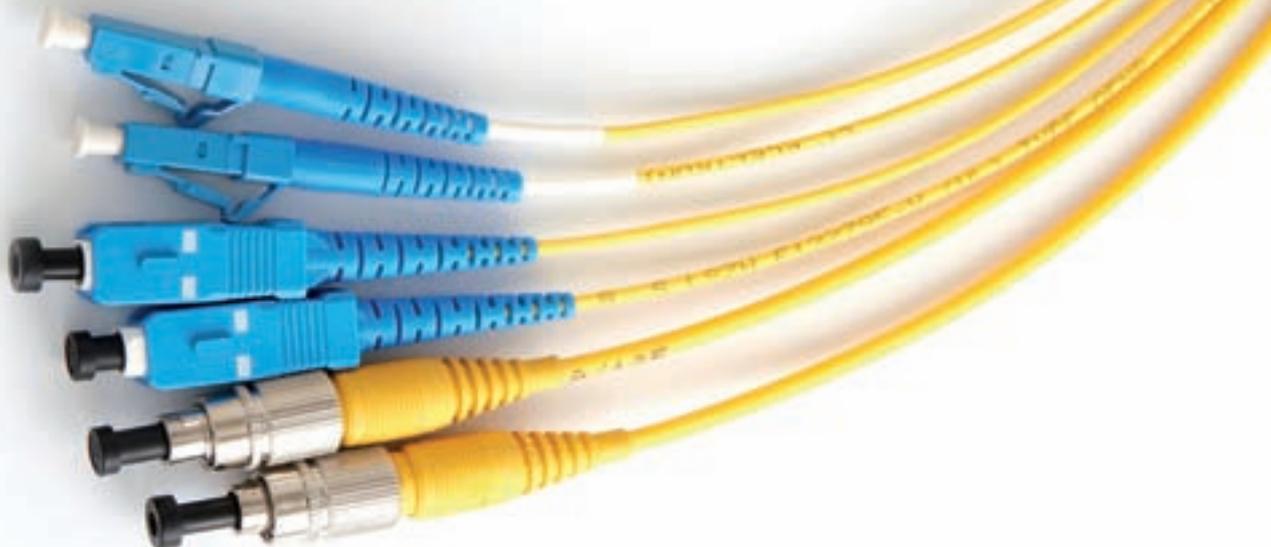
Se ragioniamo in termini “globali” – ossia senza considerare le situazioni nei singoli paesi – possiamo dire che all'interno delle aziende si conta un numero che possiamo dire *sufficiente* di persone che possiedono competenze in entrambi i campi. Se però spostiamo il focus sui paesi c.d. ad economia avanzata e ci domandiamo se lì è abituale reperire esperti in grado di gestire efficacemente il processo di convergenza, la risposta non può che essere negativa. Penso comunque che nel mondo IT, come in quello della physical security, vi sia piena consapevolezza – e altrettanta frustrazione – delle problematiche poste dall'attuazione di questo delicato processo. Ma bisogna ancora fare molti passi avanti.

Indubbiamente si tratta di un processo che porta notevoli complessità, a partire dalla convergenza strettamente tecnologica. Ma quanto rileva la competenza tecnica nella selezione di un security manager?

Le competenze tecnologiche rappresentano, senza dubbio, un requisito al quale si attribuisce un peso notevole al momento della selezione. In un settore dove l'evoluzione tecnologica è estremamente rapida (si pensi solo alla velocità con cui si sono diffuse le soluzioni wireless negli ultimi cinque anni) è essenziale non solo conoscere, ma anche saper *comprendere* e *valutare* le diverse tecnologie disponibili sul mercato. Un security manager competente dovrebbe quindi essere in grado di giudicare la bontà di un progetto anche sotto questo profilo. Ciò non significa che egli debba necessariamente possedere una qualifica in tal senso: vuol dire però che l'esperienza e la competenza da lui acquisite dovrebbero metterlo nelle condizioni di poter fare *anche* quel genere di valutazioni. A maggior ragione in un momento di convergenza tra sicurezza fisica e logica.

L'appartenenza ad un'associazione professionale riconosciuta è un fattore che viene tenuto in considerazione in fase di selezione del personale?

Solitamente domandiamo ai candidati come si tengono aggiornati sulle dinamiche e sulle tendenze che interessano le tecnologie, i processi e le persone all'interno del settore nel quale intendono operare. In certa misura, è naturale attendersi che un candidato che si propone per una posizione di rilievo faccia parte di un'associazione di natura professionale: una risposta positiva in tal senso non può quindi che essere accolta favorevolmente.



La sicurezza è stata a lungo appannaggio di professionisti uomini. Tuttavia la security al femminile sta crescendo (l'ASIS ha anche dato vita al gruppo Women in Security). Quali contributi peculiari possono offrire le donne al settore sicurezza?

Qualsiasi organizzazione aziendale ha bisogno di una varietà di apporti diversi e di creare un equilibrio “di genere” tra i propri collaboratori. Esiste dunque una generica richiesta di *diversity* che arricchisca l'azienda in modo trasversale, all'interno di tutte le sue divisioni.

Nel security management, come in qualsiasi altro ambito operativo, il contributo professionale offerto dalle donne può offrire alcune peculiarità, ad esempio la capacità di guardare i problemi da un'angolazione diversa rispetto a quella tipicamente maschile. Tuttavia ragionare in termini di mera *diversity* può essere rischioso perché durante un colloquio di lavoro la donna desidera essere considerata e valutata non per la propria “diversità di genere”, ma per le proprie capacità professionali. La sfida consiste dunque nel coinvolgere un maggior numero di professioniste donne senza con questo voler enfatizzare *tout court* la loro appartenenza al genere femminile. Strada non facile, che tuttavia deve essere percorsa.

In Italia abbiamo registrato casi eclatanti di security manager che hanno tradito la mission aziendale, manifestando una profonda mancanza di etica professionale. In altri campi alcuni recruiter “tracciano anonimamente” i candidati sui social network per testarne affidabilità e personalità. E' un metodo che potrebbe essere applicato anche nella security?

Non è il nostro caso. Noi conosciamo bene le esigenze del settore: disponiamo di un database con 250mila nominativi e cerchiamo di comunicare con le persone per comprenderne a fondo le esigenze ed incrociare al meglio la domanda con l'offerta. Allo stesso tempo, ci sforziamo di focalizzarci sugli aspetti più importanti perché il nostro obiettivo è ottenere dei risultati concreti. Se ci riusciamo, conquistando così la fiducia degli operatori, è anche perché collaboriamo con soggetti chiave come technology provider, innovatori e produttori. Abbiamo un atteggiamento di massima apertura nei confronti delle più diverse modalità di reclutamento e conduciamo indagini periodiche, lanciando anche temi provocatori. Ma non ci piace agire in maniera “furtiva”: preferiamo operare alla luce del sole. Del resto, in fase di selezione del personale l'obiettività è la regola numero uno. I nostri questionari ci consentono di assegnare dei punteggi che permettono poi di operare la selezione con obiettività. A parità di qualifiche e competenze, la personalità può fare la differenza, ma anche questo aspetto deve essere “misurato” – avvalendosi, se necessario, di strumenti derivati dalla psicomelia. Così come deve essere accuratamente analizzata (anche in termini di benchmarking) l'azienda per conto della quale si stanno selezionando i candidati.

Con l'acutizzarsi della crisi economico-finanziaria, anche i meccanismi di selezione del personale sono diventati più rigidi?

Oggi qualsiasi società si deve confrontare con l'esigenza di rispettare il massimo rigore sotto tutti i punti di vista. In un contesto del genere diventa essenziale, soprattutto per chi lavora nella sicurezza, saper dimostrare il proprio valore e le proprie competenze nel tempo. Un vero professionista della security dovrebbe avere questa capacità. E dovrebbe sempre chiedersi qual è il contributo concreto – e oggettivamente misurabile – che è in grado di offrire all'azienda per la quale desidera lavorare.





Io mi occupo di creare progetti.

Alla sicurezza pensa

il mio Sistema Integrato

di Videocontrollo.

Il successo della tua attività dipende dal tuo costante impegno negli affari. Per la sicurezza è meglio affidarsi a FGS che da oltre 25 anni opera nel settore, progettando, installando e assistendo Sistemi di Sicurezza Integrati "chiavi in mano" ad alta tecnologia, realizzati su misura per le tue esigenze.

www.fgs-impianti.it

FGS

Sistemi Integrati per la Sicurezza

VIDEOSORVEGLIANZA | ANTIFURTO | ANTINCENDIO | CONTROLLO ACCESSI

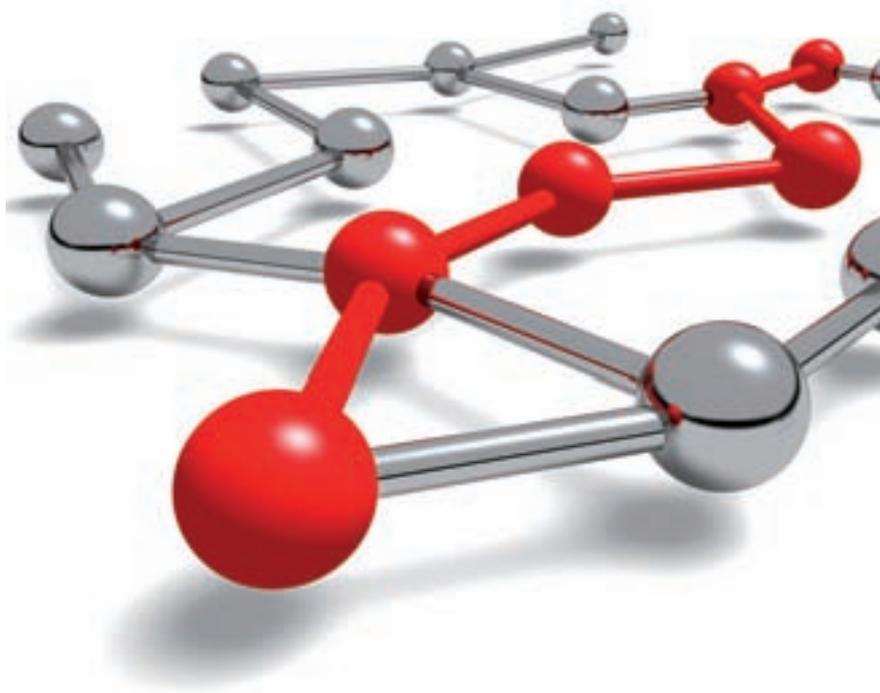
Ilaria Garaffoni

L'IP nella videosorveglianza:

numeri, tendenze e scenari futuri

Secondo il noto analista britannico IMS Research, il mercato della sicurezza sta crescendo e continuerà a farlo essenzialmente grazie alla richiesta di dispositivi over IP. Il sorpasso delle vendite di video IP rispetto all'analogico tradizionale è stato ipotizzato - dopo vari slittamenti e retrocessioni - per il 2015. Questo sul fronte "mondo", perché nel Belpaese la rivoluzione del video IP è già a buon punto e sta muovendo i primi passi anche nel mercato dell'intrusione residenziale per il tramite della verifica video, per ora grazie all'aggancio di centrali "intelligenti" a piattaforme comuni via IP che consentono espansioni su TVCC, controllo accessi e domotica.

Per la videosorveglianza, una recente indagine targata a&s Italy ha individuato il 2012 come il vero "anno dell'IP video". Si sono vendute, è vero, anche molte apparecchiature analogiche, ma quest'ultimo trend è in netto declino, a favore della crescita di un video IP trainato essenzialmente dalle vendite di telecamere megapixel e multimegapixel. Ossia dall'HD. Dati questi presupposti, è bizzarro notare come ad IFSEC molti stand puntassero invece, più che sull'alta definizione, sul potenziale di raccolta ed analisi di informazioni strategiche per la Business Intelligence che si può ottenere con l'implementazione di sistemi di videosorveglianza su IP. Altri operatori (dato rilevato anche a SecuTech) puntavano sull'intelligenza del video: un tema cavalcato da anni senza mai eccessivi riscontri commerciali, complici anche parecchi software di analisi che non offrivano, nel concreto, ciò che promettevano. Tuttavia col boom di prodotti destinati al mercato consumer come Kinect di Microsoft, dispositivo



nato per il gaming che rende il giocatore controller della console senza l'uso di strumenti (Kinect è dotato di telecamera e doppio sensore di profondità a raggi infrarossi composto da un proiettore a infrarossi e da una telecamera sensibile alla stessa banda), forse il 2013 potrebbe essere l'anno del video intelligente anche per la sicurezza. Non si dovrebbe infatti essere troppo lontani dal mutuare la tecnologia che sta alla base del Kinect, sensibile al movimento del corpo umano, e dal portarla nel settore dell'alta sicurezza. Così almeno sostiene IMS Research. Certo è che Italia, secondo recenti rilevazioni di a&s Italy, già nel 2011 il 33% del mercato della videosorveglianza era dominato da sistemi per il controllo del territorio, molti dei quali equipaggiati con soluzioni di videoanalisi. Soluzioni di analisi video sono state anche molto vendute nel 2012 come sostegno a sistemi perimetrali installati a protezione di campi fotovoltaici.

CAMPIONATO HD 2013

Secondo IMS Research, però, il vero terreno di battaglia della competizione 2013 sarà incentrato sull'alta definizione, con le telecamere IP a risoluzione megapixel che già nel 2012 avrebbero dovuto sorpassare, su piano globale, le telecamere IP a risoluzione standard.

Ma secondo IMS non sarà il megapixel ad affermarsi come tecnologia mainstream: saranno invece tecnologie come l'HD-sdi o l'implementazione di nuove funzioni a bordo telecamera per migliorare la qualità delle immagini a giocarsi lo scettro del "campionato dell'HD 2013".

Se questo sarà il vero terreno di battaglia, vedremo i produttori testare nuove lenti, nuovi sensori e algoritmi di compressione sempre più potenti. Sul fronte delle lenti, qualcuno sta già sperimentando delle telecamere a lenti pantottiche, che usano sensori con lenti multiple capaci di catturare tutta la luce disponibile e di mettere a fuoco le immagini anche immediatamente dopo la loro cattura. Il costo di questi sensori - studiati da anni - è notevole, ma l'anno scorso la Lytro ha messo a punto un sensore cost-effective destinato al mercato fotografico di massa che permette di mettere a fuoco le foto anche dopo lo scatto. Non possono certo sfuggire i potenziali applicativi di questa tecnologia per il settore sicurezza, dal momento che l'acquisizione di una quantità enorme di dati con un solo scatto permette di lavorare l'immagine quasi real time e in molti e interessanti modi (re-focus, immagini stereoscopiche/tridimensionali, ecc).





Ma, senza andare troppo lontano, c'è chi vede già nella tecnologia HD-sdi una valida alternativa all'HD da raggiungersi tramite IP. Anche se tutti ne parlano ma pochi la comprano. Perché?

Prezzi alti, sistemi chiusi e una scarsa conoscenza del prodotto – forse fisiologica per una tecnologia di recente immissione, ma che non invoglia a saperne di più, visti gli alti prezzi d'ingresso.

In Italia, poi, l'interessante valore retrofit di recupero del cablaggio analogico è spesso impraticabile per lo stato - pessimo - delle infrastrutture esistenti. La lunghezza di portata del cavo a 100 metri finisce poi spesso con l'imporre un cablaggio ad hoc. Insomma, raramente la tecnologia HD-sdi si risolve in una semplice sostituzione delle apparecchiature analogiche: più spesso, per tener buono il cablaggio, tocca sostituire l'apparato di ripresa, il DVR ed il Monitor. E spesso anche il cablaggio.

Ecco perché, secondo una recente indagine a&s Italy, per gran parte degli operatori l'HD-sdi rappresenta solo un "cuscinetto temporaneo" per chi non intende avventurarsi fuori dalla tecnologia tradizionale, ma non sembra destinato ad affermarsi come tecnologia mainstream.

SICUREZZA FRA LE NUVOLE

Una novità che potrebbe invece rivoluzionare il mercato è il cloud computing.

Secondo IMS Research, nel 2011 la videosorveglianza come servizio (VsaaS) ha fatturato globalmente circa 500 milioni di dollari (+25% rispetto al 2010) e, se le tendenze in atto dovessero essere confermate, questo mercato potrebbe valere più di un miliardo entro il 2014. Forse il cloud nella sicurezza potrebbe cominciare a prendere piede nella fascia medio bassa del mercato (negozi o piccoli uffici), come fa pensare l'analisi di Access Markets International Partners, che calcola l'incidenza della nuvola sulla spesa globale in sicurezza delle PMI (oggi al 17%) svettare al 24% entro il 2016. IMS Research prevede inoltre che nei prossimi anni l'applicazione alla videosorveglianza del cloud privato – che si distingue da quella pubblico per l'accesso ristretto dalla presenza di un firewall – si confermerà come un trend di grande importanza. Altre opportunità sembrano legate al VMS cloud-based e all'ACaaS (access control as a Service), che secondo IMS Research offre molte più opportunità – in termini di fatturato aggiuntivo e quota di mercato conquistabile – rispetto al controllo accessi tradizionale. Questo a livello macro.





Ma in Italia? Secondo una recentissima indagine di a&s Italy, il potenziale della VSaaS e della VCA cloud-based è ritenuto “elevato” dalla maggior parte degli operatori, ma per quasi altrettanti addetti ai lavori ci sarebbero “troppi problemi da superare” per affrontare seriamente la questione.

Quali? Problemi infrastrutturali e di banda larga (46%), ma anche timori per la sicurezza e per il rischio privacy (31%), e infine scarsa trasparenza normativa (16%) e una mentalità ancora troppo legata all’analogico per poter far emergere una tecnologia evoluta di matrice IP (7%).

Il problema più sentito è comunque la banda larga - poco diffusa, inaffidabile e costosissima in Italia – e la non generalizzata presenza di sistemi tanto “smart” da bufferizzare i dati senza perdere informazioni. I sistemi di comunicazione, oltre che a offrire alte prestazioni, dovrebbero poi garantire sicurezza e alta disponibilità garantita - non solo in termini di banda, ma anche di disponibilità del servizio. E qui stendiamo un velo pietoso sulla situazione italiana.

Altro problema, più generale, è lo scetticismo del settore sicurezza verso il cloud, per tutte le implicazioni che la delocalizzazione della gestione/registrazione/analisi può avere. Inoltre, e questo è un problema tutto italiano, c’è la questione privacy. Se la “nuvola privata” è stata pensata proprio per garantire maggiori standard di sicurezza grazie alla presenza di un firewall, restano comunque molti problemi: sicurezza dei server, localizzazione degli stessi in altri stati, credenziali, crittografia, gestione delle nomine dei responsabili del trattamento, ecc. E’ quindi fondamentale avere delle garanzie sui profili e sulle modalità di accesso, per scongiurare accessi non autorizzati e potenzialmente dannosi. La normativa, per canto suo, è lacunosa e non aiuta.



IP E PRESSIONE SUL PREZZO

Altri problemi vengono poi dal mercato in sé e dalle inevitabili evoluzioni che l'IP (quindi l'IT) porta con sé, ossia l'ingresso di nuovi competitor su un mercato che a lungo ha vissuto di politiche di cartello che consentivano marginalità davvero golose.

Se, come mostrano le valutazioni di Memoori, il video IP sta raggiungendo una penetrazione del 30/40%, quindi si può ben parlare di un mercato maturo, è però proprio in questa fase che – complice la recessione e l'avanzata di un Far East sempre più aggressivo - la competizione si fa sempre più dura e i margini calano. Un fatto che tocca sia i produttori evergreen del video IP, sia (soprattutto) le new entry, attratte non di rado da analisi previsionali a dir poco avventurose.

E tocca anche il canale, dato che la migrazione verso l'IP ha reso i sistemi TVCC più "simili" ai sistemi IT/networking o di telecomunicazione, portando con sé nuovi operatori e logiche distributive diverse. Il canale distributivo IT si focalizza prevalentemente sugli aspetti "informatici" del prodotto di sicurezza (risoluzione, compressione, protocolli), trascurando le caratteristiche fisiche della sezione di acquisizione dell'immagine, quindi le differenze tra i prodotti spesso non sono adeguatamente evidenziate né comprese dagli stessi rivenditori, portando a scelte poco consapevoli degli utenti finali ed elevando ulteriormente la pressione sul prezzo. Un fatto molto sentito soprattutto negli impianti di fascia medio-bassa; resistono invece le soluzioni pensate per l'high-end, dove la marginalità tiene, sia per l'elevato livello professionale degli interlocutori da coinvolgere, sia perché le apparecchiature sono reperibili tramite canali più selezionati.

Ma non tutti la pensano allo stesso modo: secondo un'altra buona fetta di operatori, la contrazione della marginalità nella videosorveglianza – processo in corso da anni - era al contrario legata ad un'offerta prevalentemente analogica, ed il trend è stato invertito proprio dalla migrazione IP, che ha rimesso in gioco il valore aggiunto del servizio pre e post vendita.

Difficile a questo punto capire se si andrà verso una maggiore o una minore redditività. Certo è che l'IP ha portato tanta nuova materia su cui discutere, e il prezzo non è davvero che una piccola parte della rivoluzione che ha investito la security tradizionale.



IP Security

FORUM

2013

18 APRILE 2013
VERONA

in collaborazione con



FIERA DI VICENZA

IP Security
MAGAZINE
www.ipsecuritymagazine.com

a&S ITALY
Tecnologie e soluzioni per la sicurezza professionale
www.asitaly.com



www.securitysolutionshow.com

secsolution
security online magazine
www.secsolution.com

IP Security Forum è un progetto Ethos Media Group



Comune di Firenze: immagini megapixel a Forte Belvedere

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

Forte Belvedere, opera realizzata nel 1590, sarà a breve restituito al piacere del pubblico. Il Comune di Firenze ha da poco attivato un sistema di videosorveglianza delle aree critiche realizzato con apparecchiature di ultimissima generazione. Obiettivo dell'opera è di garantire una copertura visiva delle aree a rischio di danneggiamento dei beni architettonici e storici e a tutela dei visitatori.

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

SIR.tel. srl, pioniere campo delle applicazioni wireless e video IP, in collaborazione con il partner Safe&Lock e l'integratore Simetel Engineering, ha collaborato con i progettisti della Direzione Servizi Tecnici del Comune di Firenze nella pianificazione del progetto definitivo di estensione del sistema di centralizzazione video esistente mediante IP camera Megapixel e collegamento remoto wireless. La piattaforma software di gestione video Genetec Omnicast in configurazione di Fail Over e Remote Archiver, installata su server Pivot3, dedicata alla visualizzazione live e alla registrazione delle oltre 50 telecamere, unitamente alle IP camera Basler da 5 Megapixel ad altissima sensibilità e velocità di campionamento, hanno conferito al sistema un'elevata qualità video ed un elevato frame rate delle immagini. Le apparecchiature Infinet Wireless di dorsale hanno permesso di realizzare una rete wireless con tecnologia MINT ad alta efficienza e scalabilità.

Immagini 5 Megapixel e qualità superiore Basler

Le nuove telecamere IP di Basler Vision Technologies serie BIP2, con sensore CMOS 5 Megapixel e filtro meccanico D&N e gestione DC Autoiris, hanno garantito al sistema immagini di altissima qualità anche in condizioni di scarsa illuminazione, gestendo al





meglio il carico di rete risparmiando storage e correggendo gli effetti di “smearing “ (sbavature) in caso di rapide variazioni di illuminazione. Le telecamere IP Basler supportano funzionalità multi-streaming e multi-encoding fino a 3 flussi video con compressioni contemporanee distinte H.264/MJPEG/MJPEG-4 o identiche e gestione di AOI (Area Of Image).

Immagini live e registrate senza interruzioni con Omnicast Enterprise di Genetec

Per garantire la costante fruibilità delle immagini live e registrate si è realizzate un'architettura distribuita per gli archiviatori (Remote Archiver) e per il database (Directory) con gestione di Fail Over Directory. Omnicast migliora le prestazioni di ridondanza, ottimizzando le applicazioni critiche. Le funzionalità di Directory Failover, Failover Archiver e Redundant Archiving assicurano la massima protezione dei dati nel caso di guasto al sistema. Il sistema di Failover Directory controlla i principali compiti del servizio di Directory mediante polling ed interrogazioni del sistema remoto. Nel caso in cui la Directory principale fallisca, il suo Fail Over riprenderà il controllo e tutti i client saranno in grado di visualizzare il video live e playback in maniera trasparente. Presso la sede di Firenze è presente la Directory principale, mentre presso Forte Belvedere è stato installato un archiviatore remoto con servizio di Fail Over Directory in grado di subentrare alla directory principale in caso di assenza di connettività verso il centro, mantenendone la piena funzionalità.

Tecnologia MINT di Infinet

È la tecnologia MINT proprietaria di Infinet che permette di creare un'infrastruttura di rete wireless che assicura nel tempo tre aspetti importanti: assoluta scalabilità; elevata efficienza; elevato throughput netto. La scalabilità è garantita dalla possibilità di upgradare le unità mediante licenza software. Il link attivato garantisce un throughput netto di 130Mbps e potrà in futuro garantire ulteriori 110 Mbps di banda disponibile (totali 240Mbps netti). Le apparecchiature Infinet consentono di realizzare infrastrutture con tecnologia 2x2 MIMO con ridondanza hardware e gestione automatica dello scambio e della gestione del traffico senza router esterni di gestione.





LA PAROLA ALLA COMMITTENZA

“Il pregiato edificio storico dall’articolata forma a stella, è stato oggetto di un particolare studio di progettazione impiegandoci nella realizzazione del complesso e particolare sistema TVCC che garantisca il controllo di aree esterne rispettando il vincolo architettonico e paesaggistico dell’edificio obbligandoci ad installare telecamere non invasive ed in posizioni di basso impatto percettivo. Grazie agli apparati proposti ed alla personalizzazione degli stessi, è stato possibile realizzare il sistema con ottime acquisizioni d’immagini, riducendo al minimo l’impatto visivo degli apparati installati. Inoltre vista l’ubicazione del sito si è dovuto scegliere un sistema di collegamento radio tra il Forte ed la Direzione Servizi Tecnici per la distribuzione dei dati verso i client delle Forze dell’Ordine. Il sistema di trasmissione proposto ha brillantemente risolto il problema di collegamento, con apparati poco invasivi, di semplice installazione e di elevate prestazioni. La scalabilità del sistema Omnicast Enterprise presente ha permesso di integrare alle duecento telecamere esistenti l’impianto periferico rendendo fruibili ai vari client anche queste ulteriori immagini live e registrate. La realizzazione e l’integrazione del nuovo impianto ha pienamente soddisfatto le aspettative che ci eravamo prefissati in fase di progettazione.”

in breve

Location:

Forte Belvedere, Comune di Firenze

Tipologia di installazione:

videosorveglianza di edifici storici tramite network IP wireless

Funzionalità principali:

IP camera 5 Megapixel, Ridondanza software, Espandibilità futura, tecnologia 2x2 MIMO punto-punto

Progetto: SIR.tel., in collaborazione con il partner Safe&Lock, l’integratore Simetel Engineering, e i progettisti della Direzione Servizi Tecnici del Comune di Firenze

Brand: Software di centralizzazione video Genetec; Radio Infinet Wireless; IP camera Basler; Server PIVOT3. Importatore e distributore ufficiale SIR.tel

www.sirtel.it



40 years of bringing together the entire security buying chain in one place

SCAN THE QR CODE to register



REGISTER
AT
www.ifsec.co.uk/ipsec

At the centre of the security industry



IFSEC International
COMMERCIAL & GOVERNMENT SECURITY

13-16 MAY 2013 NEC BIRMINGHAM, UK

IFSEC International 2013 celebrates 40 years of successfully promoting security excellence to the international security market

IFSEC International offers security professionals a unique opportunity to source all of your security products and solutions for your organisation in four days.

Over 650 exhibitors from 9 of the most important product areas within security will be present at IFSEC International 2013. Discover the latest technology and learn about recent developments within Access Control, CCTV & Surveillance, Counter Terror, Integrated Security, Intelligent Buildings, Intruder Alarms, IP and Networks, Lone Worker and Physical Security. Register for IFSEC International at www.ifsec.co.uk/prosec

IFSEC is part of the Protection & Management week uniting business professionals across security, fire, facilities and safety.



Supported by



Organised by





Videosorveglianza superaffidabile

per il Comando Militare dell'Est in Brasile

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

Situato all'interno del Palazzo Duque de Caxias a Rio, e responsabile della sicurezza degli stati di Rio de Janeiro, Minas Gerais e Espírito Santo, il Comando Militare dell'Est è uno dei sette comandi militari dell'esercito brasiliano. Le straordinarie esigenze di sicurezza e di segretezza del Dipartimento della Difesa sono state le ragioni che hanno portato alla richiesta di un sistema di sorveglianza molto avanzato, in grado di seguire standard molto rigorosi. Il committente ha quindi optato per i prodotti di videosorveglianza ad alta definizione in real-time, con possibilità di ispezione a 360° e zoom ottico 36X, di Hikvision, capaci di garantire un ambiente sicuro, tale da proteggere persone e beni dell'intero Comando Militare.



LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

Per conseguire questo obiettivo, il comando militare ha scelto: telecamere IP a 2 megapixel basate su tecnologia CMOS, high-speed dome e schede di compressione H.264 di Hikvision, che vanta una trentennale esperienza in ricerca e sviluppo di tecnologia video per prodotti di videosorveglianza. La telecamera IP a 2 megapixel CMOS-based di Hikvision mostra un video molto nitido con risoluzione fino a 1600x1200 in real-time, utilizza un video codec MPEG4/H.264 basato sulla piattaforma ad elevata performance DaVinci™ di TI Texas Instruments.

Caratteristiche quali lo zoom digitale e ePTZ consentono al personale di sicurezza di zoomare su particolari specifici, cliccando con il mouse. In caso di un'emergenza o di un'attività illecita, gli esecutori possono essere identificati rapidamente e con facilità. La registrazione viene continuamente salvata localmente su schede SD/SDHC, impedendo così la perdita di dati video in caso di guasti alla rete. Un pan di 360° permette inoltre alla high-speed dome di Hikvision, caratterizzata dallo zoom ottico 36x per il controllo a lunga distanza con qualità video elevata, di monitorare ogni angolo del comando militare, giorno e notte. Questa tipologia di telecamere è stata installata anche sulle mura perimetrali, per controllare le zone circostanti e per allertare il personale di sicurezza in caso di eventi inattesi o incursioni. Molteplici i pregi di questo prodotto, che risulta resistente alle intemperie (weather proof standard IP66) e che funziona stabilmente anche in condizioni estreme (-30°C ~ 60°C). Questa prerogativa è molto importante, visto l'ambiente in cui il comando è situato. Oltre alle Telecamera IP 2-Megapixel e alle High-speed Dome, sono state utilizzate anche le Schede di Compressione H.264 di Hikvision con registrazione real-time e doppio stream.





I VANTAGGI DELLA SOLUZIONE

Come ha sottolineato Leonardo Ferreira, responsabile vendite di Interimagen, integratore del progetto: “confrontati con altri apparecchi per la videosorveglianza, i prodotti Hikvision sono più affidabili e stabili. Il controllo in tempo reale con qualità video eccellente fornito dai prodotti Hikvision ci aiuta a conoscere l’attuale condizione di sicurezza di una postazione in maniera puntuale e chiara, il che aumenta di molto la sicurezza del comando militare”. Ferreira ha illustrato che il Brasile è un mercato di sorveglianza e di sicurezza “altamente competitivo” e che Hikvision si è distinta per i suoi prodotti e le tecnologie innovative. Dani Wang, responsabile vendite Hikvision per la regione del Sudamerica, ha infine precisato che il successo di questo progetto rappresenta “un buon esempio di riconoscimento da parte del cliente. Continueremo – ha concluso - a fornire ai clienti i prodotti e le soluzioni più avanzate per rendere Hikvision incisivo in questo mercato.”

in breve

Location:

Comando Militare dell’Est
Rio de Janeiro, Brasile

Tipologia di installazione:

Sistema di videosorveglianza Real-time ad alta definizione e ispezione a 360° con zoom ottico 36X installato per garantire un ambiente sicuro e per proteggere persone e beni del Comando Militare dell’Est 24/7.

Peculiarità dell’installazione:

Video codec avanzato H.264;
perfetta qualità video; estrema affidabilità.

System Integrator: *Interimagen.*

Brand: Telecamera IP 2-Megapixel;
High-speed Dome;
Scheda di Compressione H.264 di Hikvision

www.hikvision.com





WEBSITE

security magazine online

www.secsolution.com è il portale d'informazione di riferimento b2b per i professionisti della security in Italia. In soli quattro anni di operatività, **www.secsolution.com** si è consolidata come piattaforma autorevole di aggiornamento in materia di sicurezza fisica ed elettronica. Studiata per essere massimamente usabile, **www.secsolution.com** è un portale dalla navigazione intuitiva e che contiene un motore di ricerca interno selezionabile per tecnologia, brand e parole chiave. L'ampia gamma di sezioni tematiche, abbinata ad un vasto parco multimediale con audio, video, interviste e trailer di eventi, copre tutte le tematiche di interesse per gli operatori: da quelle strettamente tecnologiche a quelle normative, da quelle economico-fiscali alla formazione professionale, fino alle curiosità. L'update quotidiano seguibile anche su Twitter, e la frequentatissima newsletter, inviata a cadenza settimanale ad un target altamente profilato, chiudono il cerchio dell'aggiornamento settoriale.

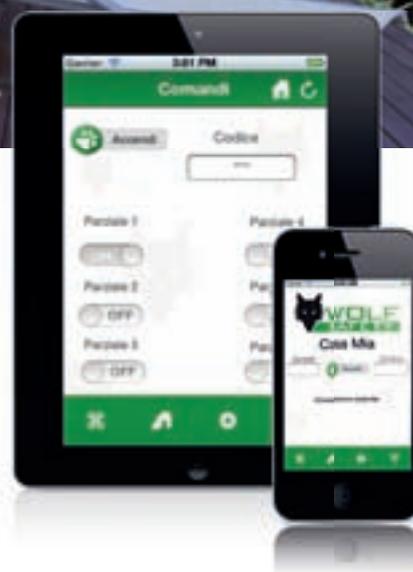
secsolution.com

il security magazine online
Per un aggiornamento
giornalistico quotidiano,
interattivo e ricco
di spunti e contenuti.





Proteggere una villetta con una App



STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

In casa Wolfsafety, marchio di ELP, è giunta la richiesta di studiare la migliore soluzione antifurto per proteggere una villetta. Essendo da tempo in corso la fase di test sul campo delle prestazioni e delle risorse della centrale Genesy Mobile, ELP ha colto l'occasione per una verifica, ma soprattutto per un confronto delle esigenze di un utente, tecnico (laureato in ingegneria) ma estraneo alla specializzazione nella sicurezza. Innanzitutto sono state presentate le possibilità di Genesy:

- 1) tutta la centrale concentrata in una sobria tastiera;
- 2) fino a 99 linee distribuite su tutta l'estensione dell'impianto;
- 3) semplici funzioni di controllo domotico che non interferiscono sulla realizzazione dell'impianto elettrico;
- 4) sistema di alimentazione, e quindi autonomia a libera scelta e indipendente dalla centrale, con possibilità di utilizzo di una batteria fino a 70 Ah per l'autonomia di un fine settimana completo;
- 5) sistema di rilevatori misto, filare e radio per i punti irraggiungibili;
- 6) perfetta integrazione con chiave di prossimità apprezzatissima per la semplicità d'uso, per l'estetica e i suoi brillanti colori che ne personalizzano il possesso;
- 7) straordinaria interfaccia utente remota data dalla App Wolf Casa Mia per dispositivi Apple.

Quest'ultima risorsa è stata determinante e sulla base delle possibilità offerte da questa interfaccia si è progettato l'impianto. Un punto fermo era di non volere un sistema di visione interno, per questioni di riservatezza. Anche in esterno la casa (piuttosto articolata, con piantumazioni e arredi) avrebbe richiesto un sistema di visione impe-





gnativo e costoso. L'obiettivo che ci si è posti, oltre alla massima sicurezza dell'edificio e degli occupanti quando presenti, è stato la possibilità di valutare la segnalazione di allarme e di distinguere l'allarme reale da quello improprio. In questa valutazione le informazioni offerte dalla App in 4 pagine, tanto semplici quanto esaurienti, sono state la soluzione, insieme a pochi ed essenziali criteri costruttivi dell'impianto.

LA SOLUZIONE MESSA IN CAMPO

Innanzitutto è stata determinata la concentricità delle protezioni su tre livelli, ciascuno dei quali non deve avere falle. Ogni livello di protezione è stato realizzato con tecnologie diverse. E' stata poi svolta un'adeguata analisi del rischio ed un'attenta valutazione dei possibili punti di accesso e delle possibili fonti di allarme improprio. Si è così passati alla realizzazione di un impianto volumetrico interno in tutti i locali e con particolare attenzione ai punti di passaggio obbligato (primo livello di protezione). Questa parte della realizzazione è risultata particolarmente elegante grazie alla discrezione del sensore JOLLY da incasso, usato anche nelle camere da letto grazie alla sua tecnologia di rivelatore passivo senza emissione di microonda. A fianco di ogni sensore è stato posto un modulo LUX (luce da incasso) controllato dalla centrale come emergenza ma anche come localizzazione ed evidenza di allarme. Il secondo livello è stato realizzato con una fitta rete di contatti su tutti gli accessi perimetrali, ma anche su qualche passaggio interno obbligato, costituendo così una "trappola" del tutto imprevedibile. Il terzo livello è costituito da una serie di protezioni esterne ai serramenti, ma a filo abitazione e, in alcuni punti critici, anche non fino a terra. Questa scelta:

- 1) evita l'attraversamento di animali e grossi volatili,
- 2) allontana dal perimetro esterno della proprietà (il più soggetto ad allarmi provocati volontariamente)
- 3) a casa abitata, consente sempre di sapere che l'eventuale intruso continua ad essere fuori dal perimetro di segnalazione più esterno, almeno finché non avvenga una segnalazione dal livello intermedio.



Questa protezione è stata realizzata con barriere infrarosso multi raggio del tipo per serramenti, ma sfruttandone la portata anche per tratti di facciata e con sensori doppia tecnologia pet immunity del tipo a tenda, con protezione parallela e radente alla facciata. A questo punto la valutazione di un allarme vero deve comportare l'effrazione di almeno due dei livelli di protezione. La App non si limita a comunicare l'allarme, ma fornisce una panoramica completa dello stato delle 99 linee della centrale ed offre la possibilità di isolare, anche temporaneamente, ogni singola linea nel caso si stimi che sia causa insistente di un allarme improprio: tutto questo a distanza e senza l'obbligo di spegnere l'impianto. Sempre dalla App è possibile analizzare 350 eventi della memoria per valutare l'eventuale sequenza degli allarmi, l'operatività della centrale in merito alle linee isolate e alle accensioni parziali, ma anche chi e quando ha operato. E in condizioni di normalità? Anche in questo caso la App è di supporto con la [pagina domotica](#), offrendo la possibilità di accendere delle luci interne ed esterne a piacimento e per dare la sensazione di casa abitata anche in assenza di persone. Siamo arrivati anche a dare il comando del cancello pedonale e carraio senza dover ricorrere ad altri strumenti. La lettura della temperatura interna, in inverno, consente di sorvegliare la funzionalità dell'impianto di riscaldamento e la gestione dei settori di irrigazione costituisce un eccellente deterrente per l'allontanamento di animali, ma anche di veri intrusi, a fronte dell'allarme perimetrale su quel lato. Tutto questo senza comunicatori telefonici, filari o GSM, ma con un semplice collegamento Wi-Fi alla ADSL di casa. La tastiera/centrale, discreta e riservata, ma anche protetta e a portata di mano per l'uso notturno, è stata collocata in camera da letto. Di fatto, a distanza di poco più di un mese dall'installazione, la tastiera è stata dimenticata per concentrare sui dispositivi Apple ogni comando, controllo o funzionalità non solo da lontano, ma anche a casa, nell'uso quotidiano dell'impianto.



in breve

Location:

villetta in Nord Italia

Tre livelli di protezione:

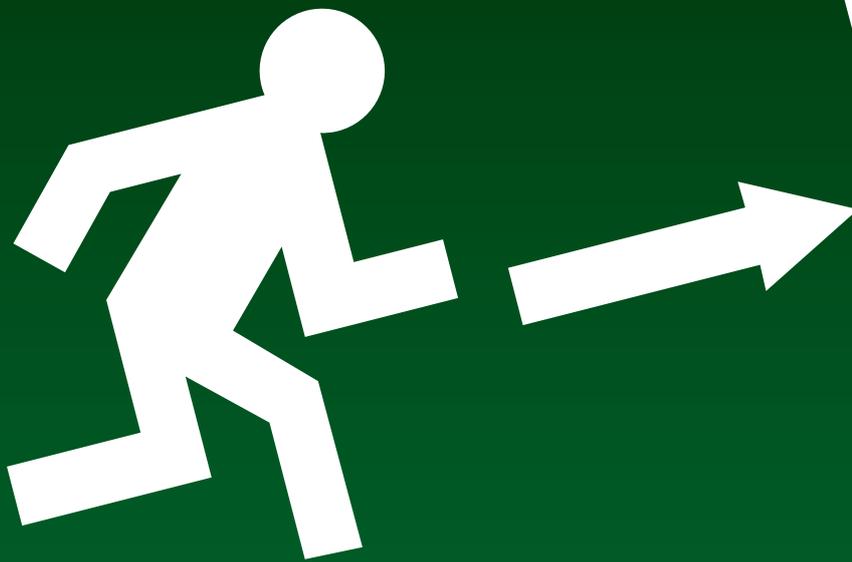
volumetrico interno (sensore infrarosso passivo da incasso + led) + rete di contatti sugli accessi perimetrali e passaggi interni obbligati + barriere infrarosso multiraggio per serramenti e sensori doppia tecnologia *pet immunity*.

Centrale con interfaccia utente remota per dispositivi Apple (discriminazione allarmi impropri e funzioni domotiche/automazioni)

Brand: sensore Jolly, modulo Lux e centrale Genesy Mobile con App Wolf Casa Mia di Wolfsafety by ELP

www.wolfsafety.it





ENTRATA DI SICUREZZA

SECURITY EXPO

SALONE DELLA SICUREZZA - CASA PERSONA LAVORO

22-24 marzo 2013

Palazzo dei Congressi - Eur (Roma)



SICUREZZA PASSIVA

CANCELLI E GRATE
CASSEFORTI
PORTE BLINDATE
SERRAMENTI E
INFISSI BLINDATI
SERRATURE DI SICUREZZA

SICUREZZA PERSONALE

ABITI DA LAVORO
CORSI PROFESSIONALI
MEZZI DI PROTEZIONE
SEGNALETICA DI SICUREZZA
DIFESA PERSONALE
TELEASSISTENZA
TELESOCCORSO

SICUREZZA ELETTRONICA

ANTIFURTI/ALLARMI
CENTRALI D'ALLARME
CITOFONI
DISPOSITIVI ACUSTICI
DOMOTICA E AUTOMAZIONI
T.V. C.C.
CONTROLLO ACCESSI

SICUREZZA SERVIZI

ANTINCENDIO
ASSICURAZIONI
AGENZIE INVESTIGATIVE
BONIFICHE AMBIENTALI
SCUOLE CINOFILE
ENTI E ISTITUZIONI
RIVISTE DI SETTORE

SICUREZZA INFORMATICA

ANTIVIRUS
ANTISPAMMING
BACKUP
FIRME ELETTRONICHE
PROTEZIONE DATI
SICUREZZA INTERNET



Ufficio commerciale: 327 8746591 - 327 8746586



ROMAFIERE srl: Via Topino, 15 - 00199 Roma - Tel. 06.85.35.54.54 - Fax 06.85.35.51.53 - www.securityexpo.roma.it - info@securityexpo.roma.it



“Videosorveglianza grandangolare”

per un campo visivo senza pari



Fish-eye. Letteralmente: occhio di pesce. Si tratta di un obiettivo grandangolare “estremo” che abbraccia un angolo di campo fino a 180°. Mutuato dalla fotografia ed entrato a pieno titolo nel campo della videosorveglianza professionale tramite un player come D-Link, è la soluzione ideale per monitorare aree molto ampie.

MYDLINK CON OBIETTIVO FISHEYE

La videocamera di sorveglianza IP D-Link DCS-6010L è una mydlink con obiettivo fisheye e sensore 2 megapixel. La DCS-6010L utilizza una lente fisheye per fornire una copertura grandangolare: se fissata al muro offre una panoramica di 180° di un'intera stanza; se fissata a soffitto garantisce una visione completa a 360° senza punti ciechi. Vincitrice del prestigioso *Red Dot Product Design Award 2012* per il design, le performance e il grado di innovazione industriale, la videocamera DCS-6010L è ideale per il monitoraggio di aree di vaste dimensioni.

TECNOLOGIA E APPLICATIVI FISHEYE

Fisheye è una lente grandangolare che produce un'immagine panoramica a esteso emisferica catturando delle immagini normalmente convesse (l'angolo di campo va dai 100 ai 180 gradi). Ebbene, la IP camera DCS-6010L converte l'immagine distorta e genera immagini a linee rette e una mappatura completa a 360°. Correggendo la distorsione delle immagini catturate dall'obiettivo emisferico fisheye (tramite il taglio, la conversione e la ricom-



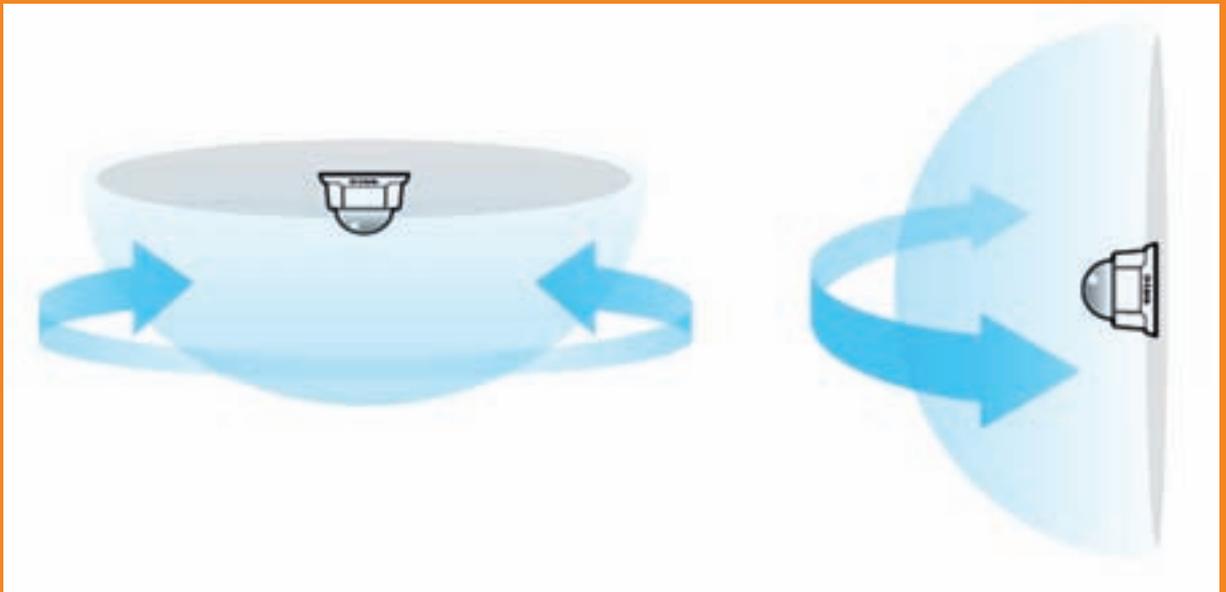


posizione delle stesse in immagini a linee rette), la IP camera DCS-6010L offre infatti una visualizzazione estesa a 180° o panoramica a 360°. La tecnologia fisheye viene in genere utilizzata per gli spioncini delle porte, offrendo un ampio campo visivo, ma è anche utile per sorvegliare incroci stradali, aeroporti, centri commerciali, parcheggi e uffici. E' anche utilizzabile nelle videoconferenze per inquadrare l'insieme dei partecipanti in una sala meeting.

VIDEOCAMERA DI SORVEGLIANZA FISHEYE

In modalità di visualizzazione panoramica, gli utenti possono utilizzare la funzione ePTZ (Pan/Tilt/Zoom) per zoomare con facilità e ingrandire un'area d'interesse (**figure 3 e 5**). La videocamera D-Link DCS-6010L include anche: 1) *audio a due vie* per far interagire i colleghi e permettere al responsabile della sicurezza di far partire degli avvisi in caso di intrusione; 2) *software di Monitoring e recording (VMS) D-Link D-ViewCam™*; 3) *Software D-ViewCam 3.0*, incluso in tutte le Videocamere IP D-Link (un sistema completo disegnato per la gestione centralizzata di più videocamere IP, per uffici e aziende).





SOFTWARE D-VIEWCAM

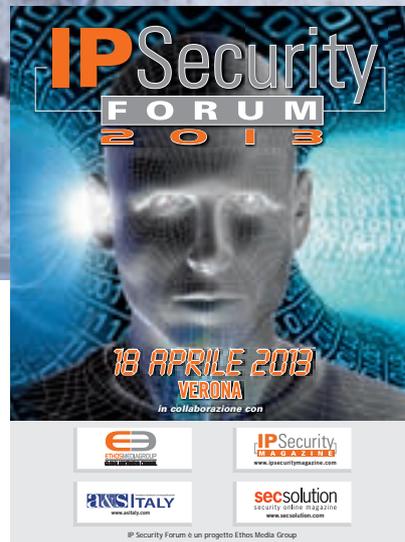
Il software D-ViewCam, compatibile con tutte le Videocamere IP D-Link, consente di monitorare fino a 32 videocamere da una postazione centralizzata e di gestire le registrazioni audio e video. Fornisce all'utente un'ampia gamma di opzioni personalizzate, tra cui: possibilità di **impostare gli orari di registrazione**; funzioni di **Motion Detection o rilevazione di movimento settorializzato**, con impostazione di parametri diversi a seconda dei settori selezionati all'interno dei 360° di visuale (ad es. si può impostare la rilevazione di movimento sulle scale antincendio h24 e limitare alle ore notturne la rilevazione sulla porta d'ingresso); **notifiche via e-mail e tecnologia IVS** (Intelligent Video Surveillance): tutti gli alert relativi a potenziali minacce possono essere inviati automaticamente tramite email all'indirizzo indicato, evitando di occupare memoria su disco e riducendo la banda utilizzata. La Tecnologia IVS include: Motion Detection intelligente, Trip Zone Detection, Conteggio oggetti e Selezione Dynamic Mode, che riducono al minimo i falsi allarmi; **playback**; **e-map**: l'utente può caricare una piantina del luogo da monitorare e inserire la posizione delle videocamere installate con relativo orientamento, quindi impostare la modalità Auto-pattuglia; i file registrati sono **automaticamente indicizzati** e possono essere ricercati in modo semplice, selezionati, riprodotti, modificati e convertiti in file AVI o ASF. Le telecamere dotate di D-View Cam offrono in sintesi: gestione fino a 32 videocamere da una postazione centralizzata; registrazione audio e video e playback; controllo e configurazione delle Videocamere in rete; gestione della sicurezza più efficiente e a basso costo; compatibilità con le versioni successive di Microsoft Windows 98, Xp e Vista.

D-Link Mediterraneo

Via Negroli, 35
20133 Milano
Tel. +39 02 92898000
Fax +39 02 29001723
it-sales@dlink.com

www.dlink.com/it





IP Security Forum

ti aspetta a Verona
il 18 aprile 2013

VERONA - Il 18 aprile 2013 torna l'appuntamento con IP Security Forum, l'unico congresso con l'expo intorno dedicato alle tecnologie per la sicurezza in tutte le applicazioni che viaggiano su IP: videosorveglianza ma anche intrusione, controllo accessi e tutto ciò che ruota attorno al cloud computing.

La prima tappa dell'evento, che anche nel quest'anno si presenterà in forma di roadshow itinerante sul territorio, toccherà la città di Verona, centro ideale di convergenza del produttivo Nord Est.

Un format interamente ripensato accrescerà l'osmosi tra area expo e sessioni congressuali, per garantire la piena fusione tra le due facce - descrittiva ed espositiva - di una stessa medaglia: la tecnologia per la sicurezza fisica che viaggia su IP in tutte le sue applicazioni, performance e funzionalità.

Il congresso, ancor più profilato e snello, si focalizzerà più profondamente sui temi portanti di quella che è stata definita la rivoluzione copernicana della security: la comunicazione su IP con i relativi pro e contro tecnologici, con le opportunità di business che reca e la nuova competizione che innesca, le linee guida per la progettazione di una rete IP; i vantaggi delle tecnologie Voice e Video over IP; gli skill richiesti all'installatore video che opera sulle reti IP.

Ma si affronteranno anche temi a più ampio spettro come le responsabilità civili e penali degli operatori di sicurezza, i nuovi procedimenti di prevenzione incendi e la mai definitivamente chiusa questione della privacy.



Secondo l'analista IMS Research, la sicurezza sta crescendo e continuerà a farlo proprio grazie alla richiesta di dispositivi over IP. Il sorpasso delle vendite di video IP rispetto all'analogico tradizionale è previsto per il 2015 a livello globale. In Italia la rivoluzione del video IP è già a buon punto e sta entrando anche nel mercato dell'intrusione residenziale tramite la verifica video. Cosa stiamo aspettando ancora?

Appuntamento al Montesor Hotel Tower di Verona il 18 aprile 2013: tutto quello che volevi sapere sull'IP ti aspetta lì.

Data: 18 aprile 2013

Location: Montesor Hotel Tower
Via Mantegna, 30/A
37012 Bussolengo
Verona Nord

IP Security Forum:

tutto quello che
volevi sapere
sull'IP ti aspetta lì

www.ipsecurityforum.it



a&S Tecnologie e soluzioni per la sicurezza professionale
ITALY

www.asitaly.com

secsolution
security online magazine

www.secsolution.com

IP Security
FORUM

www.ipsecurityforum.it

Yacht & Cruise
SECURITY

SECURITY AND SAFETY TECHNOLOGIES MAGAZINE

www.ycsec.com

IP Security
MAGAZINE

TECNOLOGIE, SOLUZIONI E APPLICAZIONI PER L'IP SECURITY

www.ipsecuritymagazine.it

ANNO 3 – Numero 4 – Febbraio 2013

Direttore responsabile

Andrea Sandrolini

Coordinamento editoriale

Ilaria Garaffoni
redazione@ethosmedia.it

Direzione Commerciale

Roberto Motta
motta@ethosmedia.it

Ufficio Traffico

Carolina Pattuelli
pattuelli@ethosmedia.it
tel. +39 051 0475136

Ufficio estero

international@ethosmedia.it

Pubblicità

Ethos Media Group srl
ethos@ethosmedia.it

Sede Legale

Via L. Teruzzi, 15 - 20861 Brugherio (MB)

Direzione, redazione, amministrazione

Ethos Media Group srl
Via Paolo Fabbri, 1/4 – 40138 Bologna (IT)
tel. +39 051 0475136
Fax +39 039 3305841
www.ethosmedia.it

Registrazione

Tribunale di Bologna al n° 8218
del 28/12/2011 - Dicembre 2011

Iscrizione al Roc

Ethos Media Group s.r.l.
è iscritta al ROC
(Registro Operatori di Comunicazione)
al n. 19315 del 2 marzo 2010

Periodicità - bimestrale

Privacy (banche dati)

Le finalità del trattamento dei dati dei destinatari del Periodico consiste nell'assicurare informazioni tecniche e specializzate a soggetti che per la loro attività sono interessati ai temi trattati. Tali dati sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. Responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati ad uso redazionale è il direttore responsabile a cui gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Grafica / impaginazione

zeronovecomunicazione.it

Ethos Media Group sr.l è associata ad ANES

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI



PRINT



PDF



E-MAGAZINE



WEBSITE

Il futuro è adesso!

a&S Italy interpreta sul mercato italiano la mission del network di riviste tecniche a firma **a&S**, leader a livello globale nell'editoria specializzata in security. In meno di tre anni, **a&S Italy** ha conquistato l'assoluta readership nell'editoria italiana di sicurezza, confermandosi il partner più autorevole per penetrare il mercato locale e per tirare la volata sui mercati esteri. **a&S Italy** è l'unica rivista che realizza indagini di mercato e inchieste di settore, che parla all'Italia aprendo una finestra sul mondo globale, che dialoga a tu per tu con utenti finali e decisori politici. **a&S Italy** rispetta i propri partner, certificando la tiratura e la distribuzione. Soprattutto **a&S Italy** viene letta, perché non è fatta di riempitivi tra un redazionale e l'altro, ma di contenuti tecnici innovativi che la consacrano come opinion leader.



Tiratura certificata secondo
il regolamento CSST:
codice CSST n. 2011-2241
del 27/02/2012

VOCI DAL MERCATO

Questa rubrica è lo spazio del chiarimento tecnico, dello smascheramento dei pregiudizi, della rivelazione del non detto e delle verità nascoste.

FOCUS PRODUCT

La voce tecnica dell'azienda. È lo spazio dove raccontare prodotti e sistemi che risolvono problematiche e meritano particolare approfondimento.

TECH CORNER

Lo spazio tecnico per eccellenza. La Redazione sviscera storia, evoluzione e tendenze di una specifica tecnologia interpellando i leader di mercato su argomenti di scenario.

APPLICATION CASE

Non c'è soluzione senza applicazione. Questo è lo spazio dove illustrare casi di successo e applicativi di particolare valore aggiunto.

COMPONENT CASE

Dove l'accessorio è protagonista. Lo spazio tecnico per far uscire il componente dall'accezione di "accessorio" e restituirgli una dignità da protagonista.

INNOVATION CASE

Quando un'idea creativa genera progresso, allora si parla di innovazione. Il mercato racconta le applicazioni, le intuizioni, le idee che generano innovazione e aggiungono valore.